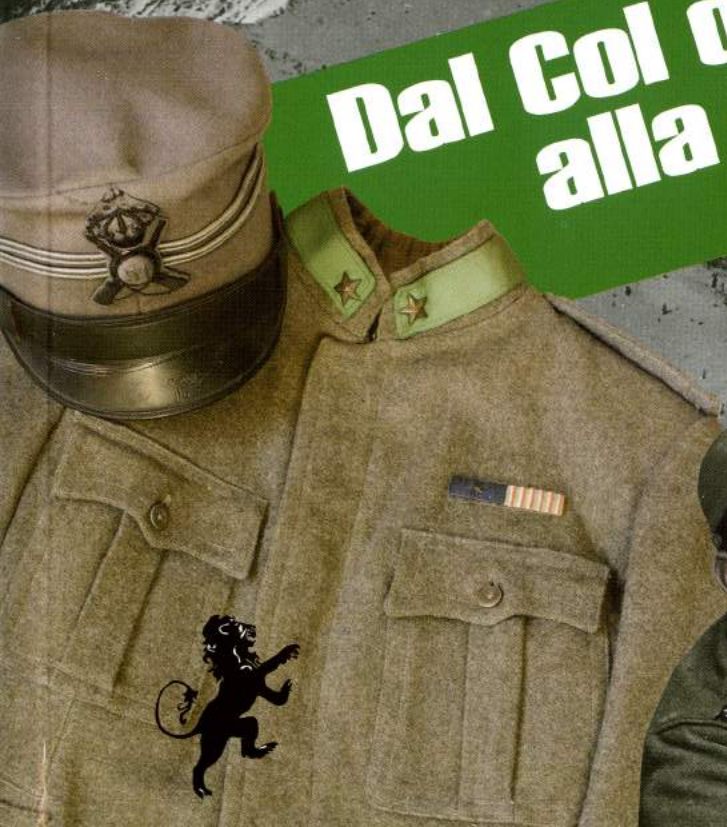


Associazione Storico
culturale Col di Lana
Pieve di Livinallongo
Buchenstein

a cura di Danilo Morell
in collaborazione con l'Associazione Storico Culturale Col di Lana

Dal Col di Lana alla Marmolada

con i Fanti della Brigata Alpi





EDITO DA iSTORi EDITRICE

In via Tricesimo 184/7 - 33100, Udine - Italia

Tel. 0432 481528 Fax 0432 479918

info@istori.net

www.istori.net

Modello depositato

© 2017 iSTORi Editrice

Tutti i diritti a norma di legge:

riproduzione testo, riproduzione parziale, tipo d'impaginazione,

impostazione, modello grafico, cromatismo, definizioni,

schemi e fotografie sono assolutamente vietati, salvo autorizzazione scritta

dell'Associazione Storico Culturale Col di Lana

ISBN 978-88-99939-02-1

Finito di stampare nel maggio 2017

www.digiprinting.it in Osnago (LC)

La Festa dei Ceri

“A mezzogiorno tutti i fanti disponibili della Brigata Alpi, accompagnati dai loro comandanti compresi quelli di Brigata, Divisione, Reggimenti, Compagnie ecc. erano convenuti a Pian di Salesei. I tre ceri, splendidi di vernice fresca, erano drizzati in uno slargo in mezzo ai baraccamenti. Dopo un lauto rancio, cui parteciparono tutti i convenuti, un Cappellano benedisse Ceri e Ceraioli: i quali in grigio-verde, con un fazzoletto rosso al collo e al canto della famosa marcia dei ceraioli, issarono le tre grandi “macchine” e si slanciarono su per l’erta mulattiera del Col di Lana che conduce a Salesei, meta della corsa. Pochi momenti di stupefatta perplessità dei due o tremila fanti che assistevano al “via” e poi con un grido immenso che si sprigionava da tutte le bocche, comprese quelle di solito serie e gravi degli alti ufficiali, tutti si slanciarono all’inseguimento dei “matti di Gubbio” arrampicandosi veloci coi Ceri sulle spalle ricurve, oscillanti paurosamente da tutti i lati ma prontamente rimessi in equilibrio dai “tiranti” saldamente tenuti dagli uomini ai lati del “Cero”. E ognuno voleva raggiungere uno dei Ceri per poter dare il cambio, la “spallata” ai portatori e tutti erano pervasi da una commozione profonda che provocava le lacrime, da un entusiasmo travolgente per cui tutti correvano su per la faticosa via a zig-zag che in venti minuti fu superata e il Cero del Santo protettore di Gubbio, S. Ubaldo, toccò la



Ceri e fanti “ceraioli” a Pian di Salesei

piccola spianata della baracca blindata dove risiedeva il comando del 51° fanteria. Fu un vero assalto - incruento - al Col di Lana, al quale però nessuno ostacolo, anche cruento, avrebbe potuto resistere tanto fu l'entusiasmo che si propagò rapidamente a tutti i convenuti"³⁰.

Il 15 maggio 1917 a Pian di Salesei venne celebrata la tipica festa eugubina della "Corsa dei Ceri". Quell'anno a Gubbio la festa non fu fatta perchè un decreto del governo italiano, all'inizio della guerra, aveva vietato le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose. Siccome molti soldati della brigata Alpi erano originari di Gubbio decisero di organizzarla e metterla in atto al fronte. Ci si preparò mesi prima, aiutati anche dal capitano Rinaldo Chelli (autore delle fotografie che testimoniano questo evento) e dell'alto comando militare. Costruirono appositamente tre Ceri con relative barelle e statue dei Santi. Fu la prima volta, dopo circa 800 anni, che la festa si celebrò fuori dal paese. Questi i nomi di alcuni eugubini artefici di questa giornata: Filadelfo Agostinucci (1° capitano dei Ceri), Salvatore Albini, Angelo Camponovo, Alessandro Farneti, Ettore Ferranti, Basilio Grasselli, Guido Maranghi, Raffaele Mazzacrelli, Giulio Menichetti, Giovanni Panfili, Settimio Rosati, David Tasso, Adolfo Vispi.

A dorso di mulo, con la camicia bianca e il fazzoletto rosso annodato intorno al collo, il primo capitano dei ceri Filadelfo Agostinucci di Gubbio



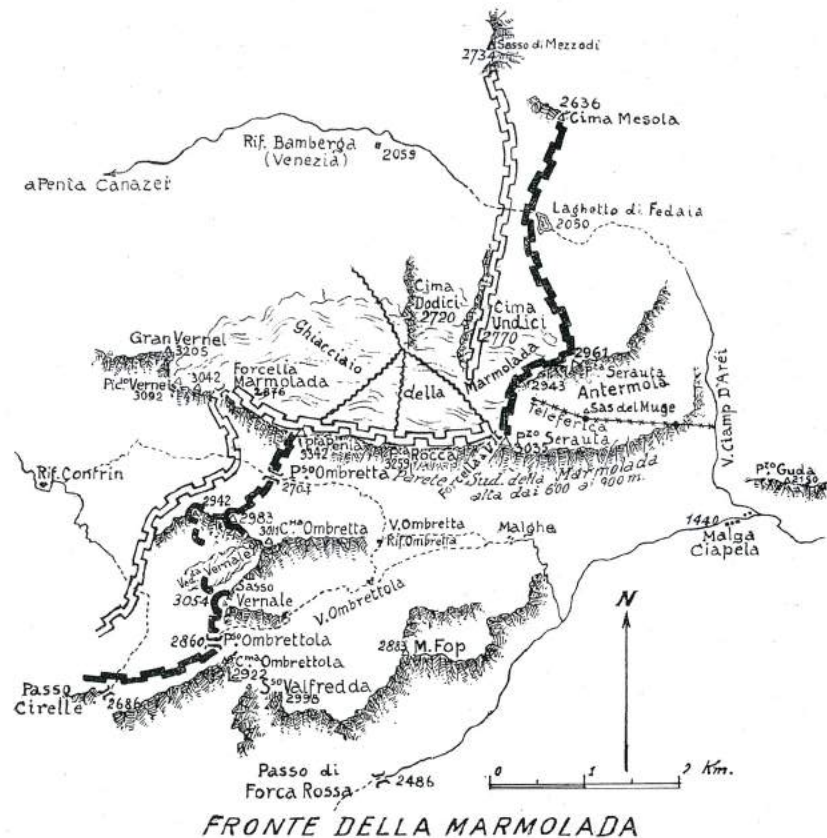
Capitano Rinaldo Chelli

Rinaldo nacque ad Assisi il 29 aprile 1890 da Arcangelo ed Elisa Golini. Conseguì gli studi e venne chiamato alle armi il 7 novembre 1910 nel 75° reggimento fanteria. Fu destinato al corpo di spedizione in Libia e partecipò alla conquista della Tripolitania. Con lo scoppio della prima guerra mondiale partì quale tenente nel 51° fanteria della brigata Alpi. Nell'attacco al Pizzac verrà decorato con la medaglia d'argento al valor militare: *“Durante l'assalto alle trincee nemiche, per agevolare il compito al suo plotone, sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie, sconvolgeva, col calcio del proprio moschetto, i cavalli di frisia, e giungendo per primo sulle trincee medesime, al grido di “Savoia” incitava i dipendenti a seguirlo. Pescoi, 21 ottobre 1915”*. Dopo questa azione verrà promosso capitano e gli sarà assegnato il comando della 12ª compagnia del 51° fanteria. Alla testa della sua compagnia, negli attacchi contro il Sass delle Undici in Marmolada, si meriterà la seconda medaglia d'argento al valor militare: *“Comandante di una compagnia, in alta montagna, con fede, sagacia ed ardimento singolari, preparò e condusse un attacco contro forte posizione nemica, persistendovi, sebbene ferito, fino a quando, date le condizioni del terreno e della difesa avversaria, non si persuase dell'impossibilità dell'impresa. Punta di Mezzo (Marmolada), 30 giugno - 1 luglio 1916”*. Rinaldo seguirà le sorti del 51° fanteria anche durante la ritirata in seguito ai fatti di Caporetto e anche sul fronte francese, dove il 23 giugno 1918 si meriterà una croce al merito di guerra poi commutata in croce al valor militare: *“Comandante di una compagnia di rincalzo lanciata nottetempo al contrattacco di una posizione perduta che comprometteva il fianco destro di un battaglione, eseguiva con prontezza ed energia l'azione, riuscendo a rioccuparla ed*



Collezione: Mauro Pierotti - Associazione Eugubini nel Mondo - Archivio: Famiglia Chelli

a mantenerla. *Montagna di Bligny (Francia), 23 giugno 1918*". Il 15 luglio 1918 il tenente colonnello Vincenzo Colagè verrà ferito e Rinaldo prenderà il suo posto al comando del II° battaglione del 51° fanteria che manterrà fino al termine del conflitto. Finita la guerra gli sarà concessa la seconda croce al valor militare: *"Comandante di battaglione durante le giornate della vittoriosa avanzata in Francia, seppe infondere nell'animo dei suoi dipendenti elevato sentimento del dovere, riuscendo così a superare serenamente accanite resistenze nemiche ed avversità di clima e di terreno. Impegnato contro soverchianti forze nemiche, per la conquista del villaggio di Disy Le Gros, seppe, con abili mosse e con slancio ammirevole, attaccare decisamente l'avversario a più riprese, riuscendo a scacciarlo dalle posizioni disputate. Fronte Francese, 10 ottobre - 11 novembre 1918*". Nel 1919 sposerà Enrica Brizzi di Gubbio e proseguirà la carriera militare ritornando a più riprese in Africa ed in Cirenaica con incarichi importanti. Il 10 giugno 1940 verrà nominato comandante del Distretto Militare di Rodi, nel Dodecaneso, dove assumerà poi il comando del 10° fanteria. Dislocato nel 1941 a Creta assumerà il comando, quale tenente colonnello, del 265° fanteria brigata "Lecce". Svolsse nell'isola anche la funzione di Presidente del Tribunale Militare di Guerra. Terminerà la carriera con il grado di generale di divisione. Si spense a Urbino il 16 dicembre 1981.



BIBLIOGRAFIA

- AQUILE IN GUERRA - n° 11-2003 - Rassegna Studi Società Storica per la Guerra Bianca
- AQUILE IN GUERRA - n° 16-2008 - Rassegna Studi Società Storica per la Guerra Bianca
- COL DI LANA MONTE DI FUOCO - Luciano Viazzi - Mursia 1998
- CON GLI ALPINI SULLA MARMOLADA - Arturo Andreoletti - Luciano Viazzi - Mursia 1998
- DAL PIEDE ALLA CIMA DEL COL DI LANA - Ottorino Mezzetti - Ministero della Guerra Comando del Corpo di S. M. - Ufficio Storico - Roma 1934
- DALLA MARMOLADA AL PLAVE - Mario Bartoli - Dario Fontanive - Mario Fornaro - Edizioni Turismo Veneto 1995
- GHIACCIO ROVENTE - Bepi Pellegrinon - Nuovi Sentieri Editore 1989
- GUERRA DI MINE NELLE DOLOMITI - COL DI LANA - Robert Striffler - Edizioni Panorama 1997
- GUERRA DI MINE NELLE DOLOMITI - MONTE SIEF - Robert Striffler - Edizioni Panorama 2000
- ITINERARI SEGRETI NELLE DOLOMITI - LA CRESTA DEL PADON - Ezio Anzanello - Gaspari Editore 2011
- IL CAPITANO FRANCESCO TRIGONA DI COL DI LANA - Casa Editrice R. Noccioli 1918
- LA CITTÀ DI GHIACCIO - Bartoli - Fontanive - Rotasso - Casa Editrice Publilux 2003
- LA CONQUISTA DEL COL DI LANA - Damiano Badini - Ministero della Guerra, S. M. del R. Esercito - Ufficio Storico - Roma 1925
- LA GUERRA DEI GAS - Filippo Cappellano - Basilio Di Martino - Gino Rossato Editore 2006
- LE MIE GUERRE 1915-1918 / 1940-1945 - Valentino Daberto - a cura di Luciana Palla - Cierre Edizioni 2009
- LE MONTAGNE DEL DESTINO 1915-1917 - Bepi Pellegrinon - Nuovi Sentieri Editore 1993
- LETTERE E DISEGNI - Enzo Valentini - Stab. Tip. G. Donnini - Perugia 1916
- LE ULTIME CAMICIE ROSSE - Ugo Cappuccino - Casa del Libro 1936
- MARMOLADA E COL DI LANA - Gaspari Editore 2008
- TU COL CANNONE, IO COL FUCILE - Paolo Giacomel - Gaspari Editore 2003

Un ringraziamento a:

Mirko Crepez, Maurizio Manfroi, David Palla, Silvano Sorarui, Valerio Troi, l'ASSOCIAZIONE STORICA CIMEETRINCEE, Daniele Girardini, Riccardo Fortunato, Roberto Belvedere, Enrico Varagnolo, Francesco Quaglio, Federico Sancimino, Daniele Lissoni, Mauro Caimi, Michel De Salvador, Giuseppe Teza, Nives Garavatti, Giulia Sorarui, Valter Marchetto, Silvia Musi, Famiglia Chelli, Mauro Pierotti e l'ASSOCIAZIONE EUGUBINI NEL MONDO e a Sergio Donat per aver sempre sostenuto e creduto nell'Associazione Storico Culturale Col di Lana.

Siti internet consultati:

www.cadutigrandeguerra.it - www.cimeetrincee.it - www.sanitagrandeguerra.it - www.frontedolomitico.it
www.decorativalormilitare.istitutonaastroazzurro.org - www.cadutivigevano.it - www.pietrigrandeguerra.it